Egr. sig.

**………….**

Via ……..

Racc. r/r ….

**Oggetto: contestazione disciplinare e richiesta di chiarimenti.**

Ai sensi delle vigenti norme di legge, contrattuali e del Codice Disciplinare Aziendale, Le contestiamo quanto segue.

Il giorno 11 aprile 2017, il sig. Tizio, Assistente Tecnico Movimento Raccolta, ci ha comunicato che, in data 9 aprile 2017, il veicolo aziendale tg. …., adibito a servizio neve, era inspiegabilmente assente dal comprensorio di via …., ove Lei svolge la propria attività lavorativa quale Autista Conduttore.

Dai dati successivamente raccolti, è risultato che la mattina dell’8 aprile 2017 il mezzo suddetto ha operato normalmente nel servizio di raccolta rifiuti ingombranti e supporto al territorio e, a fine turno (ore 12), è stato regolarmente posteggiato nel piazzale di via .... In quel momento, il mezzo risultava aver percorso 5624 km, mentre al suo rinvenimento in piazzale il giorno 11 aprile c.a. registrava un chilometraggio pari a 5665 km, ossia 41 km in più. Ciò senza che il mezzo risultasse ufficialmente in uso ad alcun dipendente, né assegnato ad alcun servizio.

Stante l’anomalia della situazione e il sospetto che fossero stati commessi fatti illeciti, abbiamo intrapreso le necessarie indagini, ad esito delle quali sono emersi fatti gravissimi che La vedono coinvolta.

Precisamente, abbiamo scoperto che il giorno 8 c.m., verso le ore 15.15, Lei, insieme ad un’altra persona non ns. dipendente, fuori dall’orario di lavoro (il Suo turno era terminato alle ore 12), è entrato nel parcheggio esterno di via ... (dove sono presenti i silos del sale), passando dal corridoio esterno che affianca il canile, si è appropriato del Porter, tg. ….. e, a bordo dello stesso, ha lasciato i locali aziendali. Il tutto senza aver richiesto alcuna autorizzazione, né averne informato il Suo Responsabile, sig. Caio.

Da ulteriori e successive verifiche effettuate sul mezzo, abbiamo appurato che lo stesso, nel periodo in cui era stato da Lei indebitamente sottratto all’Azienda, ha effettuato i seguenti viaggi:

- nel pomeriggio del giorno 8 aprile 2017 è stato portato a … (ove, secondo quanto ci risulta, Lei ha il Suo domicilio), e lì è rimasto parcheggiato dalle ore 15:52 alle ore 18:51;

- sempre l’8 aprile c.a., dalle 18:51 alle 19:40, ha effettuato un viaggio da … fino … (via …) e, successivamente, a …, ove è stato parcheggiato all'interno di un complesso di case popolari fino alle ore 01:42 del giorno 9, per poi essere portato in via dello Scoglio (Suo domicilio) e lì parcheggiato alle ore 01:56;

- il giorno 9 aprile 2017, alle ore 6:17, è stato spostato da via ... e parcheggiato in via … alle ore 6:28;

- sempre il giorno 9, alle ore 19.27, il mezzo è stato movimentato da via … a via ..., ove è stato parcheggiato alle ore 19:29.

Sulla base delle evidenze raccolte, risulta inequivocabilmente che Lei:

- il giorno 8 c.m. si è impossessato, senza alcuna autorizzazione, del mezzo aziendale …, e l’ha utilizzato, fuori dall’orario di lavoro, per fini del tutto personali, estranei alla Sua attività lavorativa e di certo non coerenti con l’interesse del Gruppo;

- il giorno 8 c.m. ha fatto entrare in Azienda e, presumibilmente salire sul mezzo aziendale, un soggetto non autorizzato;

- il giorno 8 c.m. ha utilizzato il mezzo per andare fino a … e poi a …, ove l’ha lasciato incustodito nei pressi di un complesso di case popolari per circa 6 ore, per poi ritornare presso il Suo domicilio in via …, ove il mezzo è rimasto nuovamente incustodito per tutta la notte;

- il giorno 9 c.m. ha abbandonato il mezzo tutto il giorno nelle vicinanze di via ..., lasciandolo incustodito e restituendolo solo alle ore 19:29.

A supporto di quanto sopra, si consideri che la mattina del 9 c.m. Lei ha chiesto un permesso ed è arrivato a lavoro, dopo l’inizio del turno, alle ore 6:33 (proprio il tempo necessario per arrivare da via d’Alessio, ove il veicolo era stato parcheggiato alle 6.28, in Azienda). La circostanza poi che il mezzo sia stato parcheggiato a poca distanza dai locali della Società e fatto rientrare solo alle 19.29, dopo la fine del turno, in modo tale da non essere visto da nessuno, fa intendere che Lei fosse perfettamente consapevole di star compiendo un fatto illecito.

Il Suo comportamento ha avuto peraltro gravi ripercussioni sul corretto andamento dell’organizzazione aziendale, in quanto, il giorno 9 aprile 2017, la Società ha dovuto sospendere uno dei “servizi motocarro” in programma, essendo stata da Lei privata del mezzo necessario.

Non solo: nonostante il giorno 9 sia stato più volte chiesto ai dipendenti in turno se qualcuno avesse informazioni in merito al mezzo scomparso, Lei non ha riferito alcunché né al Suo Responsabile, né ai Suoi colleghi, rendendo più difficoltosa la ricostruzione di quanto accaduto e dimostrando di non aver alcun pentimento per quanto fatto.

Inoltre, l’indebita sottrazione del mezzo e l’abbandono dello stesso fuori dai locali aziendali, oltre a costituire fatti di inaudita gravità, comportano una palese violazione dei più comuni principi morali, oltre che del Codice Etico adottato dal Gruppo e, in particolare, ...*.*

Quanto contestato risulta ancor più grave e inaccettabile se si considera che, negli ultimi anni, Lei è stato oggetto numerose volte di provvedimenti disciplinari.

In particolare, ai fini della recidiva, e quindi tenuto conto dei soli ultimi due anni, Le rappresentiamo che Lei ha ricevuto le seguenti sanzioni:

* sospensione dal lavoro e dalla retribuzione di 1 giorno del 14 agosto 2016;
* sospensione dal lavoro e dalla retribuzione di 1 giorno del 14 agosto 2016;
* sospensione dal lavoro e dalla retribuzione di 2 giorni del 3 marzo 2016;
* multa di 2 ore del 3 marzo 2016;
* multa di 1 ora del 23 febbraio 2016;
* sospensione dal lavoro e dalla retribuzione di 3 giorni del 30 maggio 2015;
* multa di 4 ore del 30 maggio 2015.

Tutto ciò precisato, Le contestiamo che il Suo comportamento, anche alla luce della recidiva, costituisce un gravissimo inadempimento dell’obbligo di diligenza e di correttezza cui Lei è contrattualmente tenuto, nonché un’importante lesione del vincolo fiduciario.

Ci riserviamo in ogni caso di procedere in ogni sede, anche penale, attesa la gravità dei fatti a Lei imputati, per tutelare la Società.

Le rendiamo noto che entro cinque giorni lavorativi dal ricevimento della presente contestazione, Lei potrà inoltrare le proprie giustificazioni per iscritto, ovvero richiedere di discutere le stesse con la Direzione, fuori orario di lavoro, facendosi eventualmente assistere da un rappresentante dell’organizzazione sindacale cui aderisce o conferisce mandato, contattando a tale scopo la Direzione Personale e Organizzazione.

Distinti saluti.